

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2356-A

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(RELATORE CICCANTI)

Comunicata alla Presidenza il 1° ottobre 2003

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003

presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 GIUGNO 2003

—————

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	7
– della 2 ^a Commissione permanente	»	8
– della 3 ^a Commissione permanente	»	9
– della 4 ^a Commissione permanente	»	10
– della 6 ^a Commissione permanente	»	11
– della 7 ^a Commissione permanente	»	12
– della 9 ^a Commissione permanente	»	13
– della 10 ^a Commissione permanente	»	14
– della 11 ^a Commissione permanente	»	15
– della 12 ^a Commissione permanente	»	16
Testo del disegno di legge d’iniziativa del Governo e testo pro- posto dalla Commissione	»	17
Allegato 1 e Allegato 2 (testo proposto dalla Commissione) .	»	19
Tabelle degli stati di previsione (testo proposto dalla Commis- sione).	»	23

ONOREVOLI SENATORI. - Il disegno di legge di assestamento ha mantenuto sostanzialmente inalterata la sua configurazione tecnico-giuridica, pur se restano ancora validi i rilievi sull'insufficienza di tale strumento - volto all'aggiornamento delle dotazioni di competenza e di cassa delle unità previsionali di base non determinate da specifiche disposizioni di legge - rispetto alle esigenze di controllo degli andamenti di finanza pubblica. Esso si connette funzionalmente con il disegno di legge del rendiconto relativo all'esercizio trascorso, dal quale si evince l'entità effettiva dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2002. Per quanto riguarda le entrate, gli stanziamenti di bilancio vengono adeguati in relazione alle previsioni di gettito, collegate alle grandezze economiche ed all'attività di accertamento. Per quanto riguarda le spese, salvo gli effetti dell'applicazione del cosiddetto decreto-legge «taglia-spesa» (decreto-legge n. 194 del 2002) oggetto di successive specifiche considerazioni, quelle aventi carattere discrezionale sono adeguate a nuove e diverse esigenze intervenute, mentre per la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, gli stanziamenti vengono adeguati alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Si sottolinea che le proposte di assestamento del bilancio 2003, in conseguenza delle modifiche approvate nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio, evidenziano un peggioramento del saldo netto da finanziare e del risparmio pubblico in termini di competenza, al netto delle regolazioni debitorie e contabili e dei rimborsi IVA, rispetto alle previsioni iniziali formulate nella legge di bilancio 2003. Si riscontra,

altresì, un peggioramento dell'avanzo primario ed un aumento del ricorso al mercato.

Per effetto del disegno di legge di assestamento si registra, quindi, un saldo netto da finanziare che aumenta da 47.764 milioni di euro a 56.105 milioni di euro, con un peggioramento di circa 8.340 milioni di euro, pari al 17,46 per cento. Nonostante il peggioramento del saldo netto da finanziare e quello dell'avanzo primario, si riscontrano, tuttavia, minori oneri per 2.443 milioni di euro per interessi sul debito pubblico, in virtù dell'andamento decrescente dei tassi, mentre le spese correnti aumentano di 1.176 milioni di euro.

Relativamente all'avanzo primario, è da registrare un peggioramento da 30.867 milioni di euro a 20.088 milioni di euro, pari a circa 10.779 milioni di euro, attribuibili in gran parte alle proposte di assestamento; il risparmio pubblico, sempre in termini di competenza, rimane negativo e peggiora in misura pari a 8.628 milioni di euro.

Sul lato delle spese, il disegno di legge in esame registra sia un aumento di quelle correnti che una riduzione degli oneri per interessi, mentre sulle spese in conto capitale sono state apportate riduzioni, anche se di modesta entità, sulla parte di competenza. Le variazioni per atto amministrativo a carattere non compensativo e quelle a carattere compensativo portano ad una variazione del saldo netto da finanziare, al netto delle regolazioni contabili, di soli 97 milioni di euro, con un peggioramento del ricorso al mercato di 8.124 milioni di euro. Il ricorso al mercato risultante dopo l'approvazione degli emendamenti è pari complessivamente a 332.727 milioni di euro. La spesa corrente, mentre cresce per la parte relativa ai consumi intermedi ed i trasferimenti a famiglie ed im-

prese, complessivamente si riduce a 1.255 milioni di euro grazie alla citata diminuzione degli oneri per interessi.

In termini di cassa, il disegno di legge di assestamento determina un peggioramento dei saldi, considerati al netto delle regolazioni debitorie e contabili e dei rimborsi IVA.

Il saldo netto da finanziare registra una variazione da 75.541 a 80.341 milioni di euro, con un peggioramento pari a circa 4.800 milioni di euro, corrispondente al 6,35 per cento, derivante dalla somma delle variazioni immesse con atto amministrativo e di quelle proposte con il disegno di legge in esame, nonché delle modifiche introdotte nel corso dell'esame parlamentare. In corrispondenza con il saldo netto da finanziare peggiorano anche l'avanzo primario, che registra una variazione negativa di 6.888 milioni di euro, conseguendo un disavanzo primario pari a 3.794 milioni di euro, ed il risparmio pubblico per 3.768 milioni di euro, passando da - 23.400 a - 27.168 milioni di euro. Il ricorso al mercato, cresce di 58.679 milioni di euro passando da 305.493 a 364.172 milioni di euro.

Per quanto riguarda le variazioni di competenza relative alle regolazioni contabili e debitorie e ai rimborsi IVA, esse, per la competenza, incidono relativamente alla spesa sul ricorso al mercato per 11.124 milioni, che si aggiungono ai 25.647 milioni della legge di bilancio. Per le entrate non vi sono variazioni rispetto a quelle iniziali.

Per le spese, le proposte dell'assestamento sono concentrate tutte sul comparto di conto corrente: rimborsi di imposte, Fondo occorrente riassegnazione residui passivi, rimborso INAIL per la silicosi. Anche dal punto di vista degli atti amministrativi vi sono nuove regolazioni, tutte però di parte capitale, tra cui le regolazioni di bilancio, che ammontano a 6.596 milioni di euro, interamente riconducibili alla cartolarizzazione di immobili.

Per quanto riferibile invece le variazioni di cassa relative a regolazioni contabili e debitorie, esse incidono, per la spesa, sul ricorso al mercato per 13.057 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 25.647 milioni di euro già presenti nelle previsioni iniziali di bilancio. Anche per la cassa, non vi sono variazioni sul lato delle entrate rispetto a quelle iniziali.

Con riferimento alla parte concernente le proposte di assestamento, le spese di cassa si concentrano totalmente sulla parte corrente. Il maggior valore dei dati di cassa, rispetto a quelli di competenza, è dovuto essenzialmente a pagamenti riconducibili al Fondo sanitario nazionale ed alle regolazioni relative ai concessionari della riscossione.

Per la quota afferente agli atti amministrativi, anche per la cassa le variazioni si concentrano nella parte in conto capitale, registrando soprattutto un incremento dei pagamenti riferiti alla voce «Disavanzi delle aziende USL» per 5.000 milioni di euro, oltre a maggiori pagamenti per 6.596 milioni di euro dovuti alla riassegnazione alla spesa dei proventi della cartolarizzazione di immobili.

In relazione, poi, all'articolo 2, comma 2, del disegno di legge di assestamento, quest'ultimo, modificando una norma della legge di bilancio 2003 (articolo 2, comma 7, della legge n. 290 del 2002), apporta variazioni agli stanziamenti di cassa relativi ad alcuni fondi di riserva previsti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze relativamente al centro di responsabilità «Ragioneria generale dello Stato». Le variazioni riguardano il Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, il Fondo speciale per la riassegnazione alla spesa dei residui passivi perenti di parte capitale, il Fondo di riserva per le spese impreviste e il Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, previsti rispettivamente dagli articoli 7, 8, 9 e 9-bis della legge n. 468 del 1978, e successive modificazioni.

Particolare attenzione è da porre, quindi, sulle risultanze concernenti i residui passivi, in relazione ai quali si segnala che quelli accertati al 31 dicembre 2002 ammontano, al netto di 2.682 milioni di euro relativi al rimborso prestiti, a 129.798 milioni di euro, dei quali 64.509 milioni provengono dagli esercizi 2001 e precedenti. Nel bilancio di previsione per il 2003, i residui passivi erano stati stimati in 173.969 milioni di euro (comprensivi del rimborso prestiti): il rendiconto relativo al 2002 ha quindi accertato una consistenza complessiva dei residui passivi inferiore di 41.489 milioni di euro.

L'importo dei residui di nuova formazione, al netto del rimborso prestiti, è pari a 65.289 milioni di euro, di cui 35.633 milioni di parte corrente e 29.656 in conto capitale. I residui in conto corrente riguardano in prevalenza i trasferimenti, in particolare quelli alle regioni, province e comuni, alle università, alle imprese. Di rilievo appare l'incremento dei nuovi residui con riferimento ai redditi da lavoro dipendente.

Per quanto concerne i residui in conto capitale, essi sono costituiti in gran parte da contributi (25.027 milioni di euro) e per la parte restante riguardano gli investimenti fissi lordi (3.437 milioni di euro) e l'acquisizione di attività finanziarie (1.192 milioni di euro). Nell'ambito dei contributi sono di rilievo i residui concernenti le somme destinate alle amministrazioni centrali per 4.446 milioni di euro (di cui 1.601 milioni di euro al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie, 1.399 milioni agli enti di ricerca e 336 milioni alle agenzie fiscali). Appaiono, inoltre, rilevanti quelli alle province, ai comuni e alle regioni per 4.253 milioni, destinati ad aree depresse, edilizia sanitaria pubblica, università, fondo investimenti enti locali, trasporti rapidi di massa, federalismo amministrativo. Altri contributi rilevanti riguardano le imprese per 5.995 milioni relativi alle aree depresse, incentivi alle imprese industriali, fondo agevolazioni ricerca applicata, Poste.

Lo scostamento verificatosi fra i residui passivi presunti al 1° gennaio 2003 e quelli accertati in sede di rendiconto 2002 è dovuto, soprattutto, ai minori residui accertati in relazione al Ministero dell'economia e finanze (66.094 milioni di euro), riferibili quasi interamente al rimborso prestiti.

Con riferimento ai Ministeri che hanno registrato un aumento considerevole dei residui accertati rispetto a quelli presunti si segnalano in particolare il Ministero delle infrastrutture, (13.560 milioni di euro, imputabili soprattutto ai trasferimenti agli enti pubblici ed alle imprese) ed il Ministero delle attività produttive (9.005 milioni di euro, ascrivibili ai trasferimenti in conto capitale per incentivi alle imprese).

Una valutazione conclusiva riguarda l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in relazione al fabbisogno di cassa del settore statale, che nel disegno di legge di assestamento viene fissato in 60.000 milioni di euro, registrando un aumento del 15,4 per cento dell'importo fissato con legge di bilancio, che lo indicava in 52.000 milioni di euro.

Al riguardo, è da rammentare che negli anni precedenti la legge di assestamento ha sempre ridefinito in aumento il limite di emissione, ad eccezione che negli anni 1995 e 1998, registrandosi, in tal modo, le modifiche degli obiettivi di fabbisogno intervenute nel corso dell'esercizio. In relazione al fabbisogno del settore statale per il 2003, poi, nella Relazione previsionale e programmatica presentata nel settembre del 2002, tale saldo era stato stimato in 36 milioni di euro; la Relazione trimestrale di cassa al 31 dicembre 2002 ha indicato il fabbisogno tendenziale per l'anno 2003, pari a 42 milioni di euro. Il DPEF 2004-2007, che rappresenta il dato più aggiornato, ha previsto un saldo di 43 milioni di euro: di conseguenza la cifra indicata nella proposta di assestamento può considerarsi un valore di effettiva sicurezza.

Conclusivamente, un ruolo centrale è da individuarsi nella questione, circa gli effetti prodotti sull'andamento della spesa dal de-

creto-legge 6 settembre 2002, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 ottobre 2002, n. 246 (cosiddetto «taglia-spese»). Infatti, se tale normativa ha avuto conseguenze positive, consentendo una significativa riduzione della spesa pubblica, ha tuttavia creato anche alcuni vincoli all'utilizzo dell'assestamento per far fronte ad una serie di oneri che si configurano più propriamente come spese eccedenti la relativa previsione normativa. Pertanto, tali spese, riguardanti generalmente benefici assimilabili a diritti soggettivi dovranno essere rifinanziate con appositi provvedimenti legislativi di carattere sostanziale, al limite in sede di prossima legge finanziaria.

Si rileva, in conclusione, come risulta anche dalle puntuali analisi effettuate dagli oratori intervenuti nel dibattito svoltosi in Commissione, la sottolineatura che la negativa evoluzione registrata nelle entrate e nelle spese 2003 è imputabile, in buona misura, al forte rallentamento registrato dalla congiuntura economica. In proposito, la principale accusa mossa all'Esecutivo è quella di un eccesso di ottimismo nelle previsioni. Rispetto a quanto occorre comunque sottolineare come il Governo si sia sempre uniformato, nelle indicazioni programmatiche, alle previsioni dei principali istituti di ricerca internazionale. Pare indicativo, in tal senso, l'esempio fornito nel settembre dello scorso anno dalla redazione della nota di aggiornamento al DPEF 2003-2006, che trovava conferma nella stima del Fondo monetario internazionale, il quale accreditava l'Italia di una crescita 2003 pari al 2,3 per cento.

Gli scostamenti registratisi nell'esercizio, rendono vieppiù auspicabile la disponibilità di maggiori elementi di valutazione; in particolare, riguardo ai singoli determinanti che

hanno influito sull'andamento delle entrate in aggiunta al dato congiunturale.

Non di meno, pare altresì corrispondente al vero lo sforzo compiuto dal Governo al fine del contenimento degli andamenti dei saldi finanziari entro i vincoli consentiti dal patto di stabilità e crescita. Non può tacersi, in proposito, che i principali *partners* comunitari hanno infatti disatteso, nei fatti come nelle dichiarazioni ufficiali, il ruolo di detti vincoli, notoriamente cruciali ai fini del consolidamento dell'unione economica e monetaria. Si rileva, inoltre, come la discussione dei disegni di legge recanti l'assestamento del bilancio 2003 e il rendiconto per il 2002 abbia comunque consentito di riaffermare il ruolo centrale del Parlamento facendo emergere due questioni di più elevato profilo: la prima riguarda le tecniche e gli strumenti adottati nelle previsioni governative ed i relativi provvedimenti legislativi di attuazione (necessari ad implementare il corretto processo di programmazione e gestione di bilancio); la seconda, concerne invece la natura propria della legge di assestamento ed il suo rapporto con la legislazione sostanziale di spesa alla luce delle recenti variazioni intervenute nell'ordinamento (con particolare riguardo al cosiddetto decreto-legge taglia-spese). Entrambi i profili indicati rappresentano tratti essenziali su cui occorrerà riflettere nella discussione dei disegni di legge di riforma della normativa sul bilancio. È auspicabile, infine, la definizione di un più efficace raccordo tra le prospettive di riforma della disciplina di bilancio, le norme concernenti la classificazione economico-funzionale e i criteri statistico-economici propri della contabilità nazionale, da alcuni anni validi anche ai fini della classificazione dei conti pubblici.

CICCANTI, *relatore*

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: PIROVANO)

23 settembre 2003

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE DELLA 2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(GIUSTIZIA)

(Estensore: GRILLOTTI)

23 settembre 2003

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole.

PARERE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: CASTAGNETTI)

23 settembre 2003

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di competenza, esprime parere favorevole.

PARERE DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(DIFESA)

(Estensore: GUBERT)

9 luglio 2003

La Commissione, constatati i sostanziali incrementi degli investimenti e delle risorse destinate alla Difesa dal disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, a maggioranza parere favorevole.

PARERE DELLA 6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(FINANZE E TESORO)

(Estensore: COSTA)

16 luglio 2003

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di competenza, esprime a maggioranza parere favorevole.

PARERE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore: ASCIUTTI)

31 luglio 2003

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

(Estensore: BONGIORNO)

22 luglio 2003

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di competenza, esprime parere favorevole.

PARERE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(Estensore: D'IPPOLITO)

18 settembre 2003

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 11^a COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

(Estensore: FABBRI)

23 settembre 2003

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime a maggioranza, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 12^a COMMISSIONE PERMANENTE
(IGIENE E SANITÀ)

(Estensore: **BOLDI**)

23 settembre 2003

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole a maggioranza dei suoi componenti.

DISEGNO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEL GOVERNO

—

Art. 1.

(Disposizioni generali)

1. Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni autonome, approvati con legge 27 dicembre 2002, n. 290, sono introdotte, per l'anno finanziario 2003, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

Art. 2.

(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

1. Il comma 3 dell'articolo 2 della legge 27 dicembre 2002, n. 290, è sostituito dal seguente:

«3. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, è stabilito in 60.000 milioni di euro».

2. Nell'articolo 2, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 290, le parole: «2.975 milioni di euro», «400 milioni di euro», «2.800 milioni di euro» e «10.000 milioni di euro» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «2.475 milioni di euro», «3.747 milioni di euro», «2.500 milioni di euro» e «12.534 milioni di euro».

DISEGNO DI LEGGE

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

—

Art. 1.

*(Disposizioni generali)**Identico.*

(Per le modifiche apportate alle tabelle, si vedano le pagine da 23 a 39)

Art. 2.

*(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)**Identico.*

(Segue: *Testo d'iniziativa del Governo*)

Art. 3.

(Stato di previsione del Ministero della salute)

1. Nell'articolo 15, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 290, dopo le parole: «Ministri della salute» e «Ministeri della salute» sono inserite le seguenti: «, dell'interno».

Art. 4.

(Allegati)

1. Le modifiche alle unità previsionali di base e alle funzioni obiettivo individuate per il 2003 negli allegati 1 e 2 alla legge 27 dicembre 2002, n. 290, sono riportate negli allegati 1 e 2 alla presente legge.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Art. 3.

(Stato di previsione del Ministero della salute)

Identico.

Art. 4.

(Allegati)

Identico.

(Per le modifiche apportate agli allegati 1 e 2, si vedano le pagine da 19 a 22)

**TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
PER GLI ALLEGATI 1 E 2 E PER LE SINGOLE TABELLE (*)**

(*) *La Commissione propone di approvare le variazioni agli allegati 1 e 2 e alle tabelle relative ai singoli stati di previsione nel testo del Governo (A.S. 2356), con le modifiche che si riportano con i criteri di seguito precisati:*

*– per le voci e le cifre che la Commissione propone di modificare, il testo proposto, nella parte modificata, è stampato **in neretto**;*

*– le voci e le cifre che la Commissione propone di sopprimere sono riportate in **neretto corsivo**;*

– non sono riportate le modifiche consequenziali nei totali.

Le voci omesse restano identiche.

ALLEGATO 1

ELENCO DELLE UNITÀ PREVISIONALI VARIATE

... *Omissis* ...

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

... *Omissis* ...

3. TESORO

Spese correnti

FUNZIONAMENTO

**Gestione ammasso prodotti agricoli
(nuova istituzione)**

... *Omissis* ...

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

... *Omissis* ...

Spese correnti

ONERI COMUNI

**Fondi da ripartire per oneri di personale
(Soppressa)**

... *Omissis* ...

ALLEGATO 2

ELENCO DELLE FUNZIONI OBIETTIVO VARIATE

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

... *Omissis* ...

04 – AFFARI ECONOMICI

04.1 – Affari generali economici, commerciali e del lavoro

04.1.1 – Affari generali economici e commerciali

04.1.1.04 – Politica economica in ambito U.E.

(VOCE CHE SI AGGIUNGE)

**04.8 – Ricerca e sviluppo per gli affari generali
economici, commerciali e del lavoro**

04.8.1.51 – Ricerca nel settore economico

(VOCE CHE SI AGGIUNGE)

TABELLA N. 1
STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE			
1	POLITICHE FISCALI		
1.1	Entrate tributarie		
1.1.1	IRPEF		
1.1.1.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione.	- 3.560.000.000	- 3.560.000.000
1.1.1.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo.	- 1.040.000.000	- 114.400.000
1.1.2	IRPEG		
1.1.2.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione.	- 4.935.000.000	- 4.935.000.000
1.1.2.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo.	355.000.000	39.000.000
1.1.4	IMPOSTE SOSTITUTIVE		
1.1.4.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione.	- 1.200.000.000	- 1.200.000.000
1.1.6	CONDONI, SANATORIE ED INTROITI STRAORDINARI SU TRIBUTI DIRETTI		
1.1.6.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo.	6.348.000.000	6.348.000.000
1.1.8	IVA SU SCAMBI INTERNI E INTRACOMUNITARI		
1.1.8.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione.	407.000.000	407.000.000
1.1.8.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo.	- 339.000.000	- 38.000.000
1.1.9	CONDONI, SANATORIE ED INTROITI STRAORDINARI SU TRIBUTI INDIRETTI		
1.1.9.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo.	1.121.000.000	1.121.000.000

Segue: TABELLA N. 1

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.10	LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITÀ DI GIOCO		
1.1.10.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione.	- 2.510.000.000	- 2.510.000.000
1.1.11	IVA SU IMPORTAZIONI		
1.1.11.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione.	- 1.114.000.000	- 1.114.000.000
1.1.12	ACCISA E IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO SUGLI OLI MINERALI, LORO DERIVATI, PRODOTTI ANALOGHI E RELATIVE SOVRIMPOSTE DI CONFINE		
1.1.12.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione.	- 124.000.000	- 124.000.000
1.1.20	ALTRI TRIBUTI INDIRECTI		
1.1.20.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione.	- 1.373.000.000	- 1.373.000.000
1.2	Entrate extra-tributarie		
1.2.5	ENTRATE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	- 1.717.000.000	- 189.000.000

TABELLA N. 2

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2.1.5.3	Fondi da ripartire per oneri del personale	10.132.658	12.638.144
3.1.2.17	Contributi ad enti ed altri organismi	2.599.611	2.631.995
3.1.2.39	Gestione ammasso prodotti agricoli (nuova istituzione)	1.398.000	1.398.000
3.1.5.13	Consiglio di giustizia amministrativa Regione siciliana	8.000	8.000
4.1.5.4	Fondi da ripartire per oneri di personale . . .	- 2.389.032	- 2.389.032
4.1.5.10	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	2.607.383.954	2.607.383.570
6.1.5	ONERI COMUNI		
6.1.5.3	Fondi da ripartire per oneri di personale . . .	81.524.450	81.524.450
7.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	6.934.991	10.149.554
12.1.1.1	Commissariati di governo	22.284	2.132.083

TABELLA N. 3

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2.1.5.1	Fondi da ripartire per oneri di personale.	1.897.813	1.897.813

TABELLA N. 4

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2.1.5.1	Fondi da ripartire per oneri di personale . . .	5.425.215	5.425.215

TABELLA N. 5

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

3.1.5 ONERI COMUNI

3.1.5.1	Fondi da ripartire per oneri di personale . . .	18.499.407	18.499.407
----------------	--	-------------------	-------------------

TABELLA N. 6

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

6.1.5 ONERI COMUNI

6.1.5.1	Fondi da ripartire per oneri di personale . . .	2.195.734	2.195.734
----------------	--	------------------	------------------

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
	ENTRATA		
1.1.1	Contributi	36.587	148.654
	SPESA		
1.1.1.0	Funzionamento	36.587	495.894

TABELLA N. 7

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
4.1.5.3	Fondi da ripartire per oneri di personale.	270.134.044	270.134.044
7.1.1.2	Strutture scolastiche.	103.460.564	99.477.957
8.1.1.2	Strutture scolastiche.	76.700.801	66.950.194
9.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 645.675	- 1.452.004
10.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 52.829.332	- 58.182.726
11.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 16.303.943	- 23.060.734
12.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 701.709	- 845.263
13.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 35.080.696	- 37.583.524
14.1.1.3	Strutture scolastiche.	- 2.888.667	- 5.415.653
15.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 27.853.801	- 41.631.755
16.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 25.797.258	- 27.050.566
17.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 5.826.536	- 5.943.367
18.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 25.677.822	- 25.965.928
19.1.1.2	Strutture scolastiche.	2.553.033	- 4.892.346
20.1.1.2	Strutture scolastiche.	138.647.631	138.069.906
21.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 20.216.332	- 18.772.848
22.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 26.411.185	- 21.857.975
23.1.1.2	Strutture scolastiche.	- 28.482.432	- 28.604.219
25.1.2.8	Accordi ed organismi internazionali	274.240	274.240
26.1.5.1	Fondi da ripartire per oneri di personale.	253.000	593.429

TABELLA N. 8

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

2.1.5 ONERI COMUNI

2.1.5.1	Fondi da ripartire per oneri di personale . . .	9.081.891	9.081.891
----------------	--	------------------	------------------

TABELLA N. 9

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

2.1.5 ONERI COMUNI

2.1.5.1	Fondi da ripartire per oneri di personale . . .	2.020.913	2.020.913
----------------	--	------------------	------------------

TABELLA N. 10

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2.1.5.1	Fondi da ripartire per oneri di personale . . .	5.511.342	5.511.342
5.1.2.4	Autotrasporto di cose per conto terzi	2.000.000	2.000.000

TABELLA N. 11

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

3.1.5.1 Fondi da ripartire per oneri di personale. - **807.201** - **129.591**

TABELLA N. 12

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.1.0	Funzionamento	1.176.614	1.176.614
8.	LEVA, RECLUTAMENTO OBBLIGATORIO, MILITARIZZAZIONE, MOBILITAZIONE CIVILE E CORPI AUSILIARI		
8.1	Spese correnti		
8.1.1	FUNZIONAMENTO		
8.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	870.000	870.000
10.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	397.223	397.223
11.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	- 538.205	- 538.205
12.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	- 1.004.315	- 1.004.315
15.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	878.312	878.312
16.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	193.116	193.116
21.1.1.0	Funzionamento	289.773	289.773
23.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	1.887.370	1.887.370
24.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	131.371.188	131.371.188
25.1.5.1	Fondi da ripartire per oneri di personale.	21.690.150	21.690.150
26.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	787.552	787.552
27.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	- 846.253	- 846.253
28.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	20.338.483	20.338.483
29.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	- 9.914.000	- 9.914.000
30.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	- 35.570.761	- 35.570.761
31.1.1.1	Spese generali di funzionamento.	- 1.538.660	- 1.538.660

TABELLA N. 13

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3.1.1.0	Funzionamento	2.389.032	3.720.622
3.1.5	ONERI COMUNI		
3.1.5.2	Fondi da ripartire per oneri di personale . . .	3.589.048	3.589.048

TABELLA N. 14

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.1.0	Funzionamento	103.340	807.048
2.1.1.0	Funzionamento	124.737	1.656.843
2.1.5.1	Fondi da ripartire per oneri di personale. <i>(soppressa)</i>	6.536.117	11.260.441
3.1.1.0	Funzionamento	1.670.308	2.274.200
4.1.1.0	Funzionamento	108.361.132	112.524.356
4.2.3.4	Patrimonio culturale statale	7.497.665	27.465.049
5.1.1.0	Funzionamento	5.256.621	5.876.910
6.1.1.0	Funzionamento	4.383.199	5.998.221
6.2.3.4	Patrimonio culturale statale	4.850.955	9.592.241
7.1.1.0	Funzionamento	190.161	311.754
8.1.1.0	Funzionamento	157.453	218.428
9.1.1.0	Funzionamento	- 107.609.697	- 102.978.837
10.1.1.0	Funzionamento	56.389	323.833

TABELLA N. 15

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2.1.5.1	Fondi da ripartire per oneri di personale . . .	1.045.160	1.045.160

